

L'EDUCATORE

L'educatore è un operatore che risulta collocato a metà strada tra lo pseudo-psicologo, il «magister vitae» e l'insegnante vero e proprio. Il suo ruolo sembrerebbe comprimario rispetto ai satelliti che si muovono intorno al pianeta scuola. E stata infatti riaffermata e codificata, anche dall'ultimo contratto nazionale di lavoro, l'importanza degli educatori per i quali sono state previste figure di sistema riconoscendo loro la partecipazione, a pieno titolo, alla realizzazione di progetti per il piano dell'offerta formativa. Si è così voluto riconoscere a essi un'altissima e qualificata professionalità che ben si intreccia con le attività curriculari proposte dai colleghi docenti e le attività extracurriculari proposte dai colleghi educatori.

A essi spetta il compito di guida orientativa, di stimolo, di impulso per l'educando, devono progettare e creare, allontanandosi in tal modo da ogni visione specialistica. La loro versatilità è uno dei requisiti fondamentali. L'educatore deve cimentarsi quotidianamente, confrontandosi con realtà individuali e di gruppo, sviluppare un'azione in grado di fare emergere le peculiari potenzialità e ogni temperamento atti a sviluppare le giovani personalità. Egli rappresenta una figura di riferimento costante, collegata sì all'attività didattica, ma che non si esaurisce in essa, poiché l'educatore è anche esperto nella gestione di attività di gruppo e organizzazione del tempo libero.

L'educatore mantiene un rapporto costante con le famiglie, con la realtà territoriale, per favorire una profonda integrazione e interazione con i docenti relazionandosi con essi per una programmazione integrata.

La figura professionale dell'educatore prevede un operatore professionale con una personalità controllata ed equilibrata, meglio se carismatica. Le buone capacità di osservazione, di gestione delle

risorse, di pianificazione delle iniziative, di progettualità di attività, di sensibilità e comunicazione, di resistenza alle frustrazioni nonché di preparazione culturale sono gli elementi caratterizzanti la professionalità educativa. L'attività di assistenza e supporto è svolta da ciascun educatore nelle ore successive allo svolgimento della lezione da parte degli insegnanti e dei professori; è un'attività strutturata secondo un orario che verrà comunicato a ciascun alunno all'inizio dell'anno scolastico.

Le attività curriculari mireranno anche ad un eventuale recupero di quei ragazzi che manifesteranno maggiore difficoltà sia in ordine alla socializzazione nonché ad un adeguato rendimento sul piano scolastico.

A tal fine sono predisposti degli interventi personalizzati mediante l'impegno di educatori che si dedicano più esclusivamente ad attività di recupero.

In particolare, l'attività dell'educatore sarà volta a favorire nel modo più efficace possibile le condizioni per cui ciascun alunno possa proficuamente dedicarsi allo svolgimento dei compiti assegnati durante le lezioni e possa trascorrere il periodo, per gli alunni convittori, in convitto facendo esperienza di vita collettiva, rispetto di norme e regole, esercizio della propria individualità in un contesto di relazione con gli altri.

Favorire tali condizioni significa anzitutto garantire spazi fisici e psicologici in cui sia agevole studiare, approfondire, ma anche rilassarsi e scambiare idee, emozioni, sensazioni con gli altri siano essi alunni o educatori.

Proprio l'ascolto è una delle attività che maggiormente caratterizzano gli educatori che si propongono come figure di adulti affidabili con cui gli alunni possono entrare in relazione.

Gli educatori attuano i loro interventi educativi avendo presenti i bisogni (espressi esplicitamente o implicitamente) dell'alunno e

Convitto Nazionale Cicognini

dopo un'attenta analisi della situazione in essere e si pongono i seguenti obiettivi:

Facilitare l'inserimento degli alunni nell'istituzione educativa a partire da una conoscenza particolare dei singoli alunni e dell'ambiente da cui provengono. Educare gli alunni alla conoscenza e accettazione di realtà sociali e culturali assai diverse da quella di loro provenienza.

Facilitare l'acquisizione di capacità utili per la comprensione della realtà complessa della società moderna.

Promuovere la conoscenza delle culture "altre" e il rispetto verso di esse.

Educare all'utilizzo del tempo proprio e altrui.

Acquisizione di autonomia da parte dell'alunno e conseguente attenuazione di direttive specifiche dell'educatore.

Valorizzare i progressi degli alunni per promuovere l'autostima su cui fondare l'autonomia di giudizio.

Elaborazione di un metodo di studio che eviti la dispersione di energie.

LA FUNZIONE DELL'EDUCATORE DEL LICEO CLASSICO EUROPEO

L'educatore del liceo classico europeo è figura professionale che si dedica all'educazione dei giovani curando il complesso ambito:

della cortesia, della gentilezza e delle buone maniere, delle norme per la formazione di una specifica sensibilità in varie attività estetiche, artistiche, fisiche, comunicative;

dell'educazione sentimentale con i relativi ideali, attese, tensioni, desideri, incertezze e gioie;

dell'educazione relazionale con osservazione, riflessione, partecipazione, condivisione di rapporti interattivi e con l'analisi della corretta comunicazione nel rispetto delle funzione e dei ruoli;

della gestione del sapere come patrimonio personale che comporta un certo grado di fatica e di impegno per l'acquisizione e il mantenimento in memoria degli elementi conosciuti;

della gestione dei valori culturali e sociali riconosciuti come fondamento della società e perciò destinati a essere tramandati da generazione in generazione per favorire l'integrazione dell'individuo e garantire l'evoluzione e la sopravvivenza della comunità;

della gestione dell'educazione dell'originalità e della creatività del singolo studente;

degli aspetti psicologici del controllo e dell'equilibrio della personalità del singolo soggetto.

L'educatore nella sua attività privilegia l'aspetto sociologico, psicologico e pedagogico educando ai valori umani e culturali, al fine di ottenere la migliore integrazione e formazione possibile del

Convitto Nazionale Statale Cicognini

59100 Prato – Piazza del Collegio, 13 – tel. 0574/43711 – fax 0574/437193

Scuola Primaria - Scuola Secondaria 1° grado - Liceo Classico - Liceo Europeo-

Liceo Scientifico Tradizionale ed Internazionale

Mail: povc010005@istruzione.it

PEC: povc010005@pec.istruzione.it

giovane studente. Si può affermare che l'educatore del liceo classico europeo è un agente di cambiamento, in quanto opera e coopera con la comunità delle istituzioni educative e in particolare con il gruppo classe a lui assegnato per far comprendere la trasformazione determinata dal progresso dell'Europa unita e della nuova costituzione.

Il liceo europeo è proiettato verso un sistema internazionale, verso la ricerca di una cittadinanza democratica europea dove trovano asilo i concetti di libertà, di conoscenza, di competenza, di efficacia e di efficienza. Da questa angolatura si comprende il significato delle parole espresse nei riguardi dell'educatore visto come agente di cambiamento. In quest'ottica si intuisce come la sperimentazione del liceo classico europeo sia operativa e attiva all'interno della trasformazione del sistema educativo italiano.

L'educatore nella sua attività di 24 ore settimanali, è centro di coordinamento del gruppo classe e di mediazione con le relazioni scolastiche e disciplinari .

L'educatore osserva le dinamiche del gruppo, ascolta le confidenze, i timori, ansie e i desideri del singolo studente, interviene con riflessioni e consigli presso gli udenti quando è necessario, stimola i giovani a cimentarsi in un progetto, promuove e mantiene l'interesse dei giovani quando vi sono momenti di crisi o di caduta impegno, motiva i giovani nel processo di ricerca e di analisi logico-scientifica e il tutto viene svolto con discrezione e umiltà, al momento opportuno e in modo scrupoloso con il massimo rispetto della
persona-studente.

PERSONALE DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE

Articolo 127 - Profilo professionale e funzioni del personale educativo

Il profilo professionale del personale educativo è costituito da competenze di tipo psicopedagogico, metodologico ed organizzativo-relazionale, tra loro correlate ed integrate, che si sviluppano attraverso la maturazione dell'esperienza educativa e l'attività di studio e di ricerca.

Nell'ambito dell'area della funzione docente, la funzione educativa partecipa al processo di formazione e di educazione degli allievi, convittori e semiconvittori, in un quadro coordinato di rapporti e di intese con i docenti delle scuole da essi frequentate e di rispetto dell'autonomia culturale e professionale del personale educativo.

La funzione educativa si esplica in una serie articolata di attività che comprendono l'attività educativa vera e propria, le attività ad essa funzionali e le attività aggiuntive.

Articolo 128 - Attività di ricerca educativa

L'attività educativa è volta alla promozione dei processi di crescita umana, civile e culturale, nonché di socializzazione degli allievi, convittori e semiconvittori, i quali sono così assistiti e guidati nella loro partecipazione ai vari momenti della vita comune nel convitto od istituzione educativa. La medesima attività è finalizzata anche all'organizzazione degli studi e del tempo libero, delle iniziative culturali, sportive e ricreative, nonché alla definizione delle rispettive metodologie, anche per gli aspetti psicopedagogici e di orientamento.

Articolo 129 - Azioni funzionali all'attività educativa

L'azione funzionale all'attività educativa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, documentazione, ivi compresa la produzione di materiali didattici utili alla formazione degli allievi, l'elaborazione di relazioni sui risultati educativi conseguiti e su altri argomenti da discutere collegialmente, la partecipazione alle riunioni collegiali.

Tra gli adempimenti individuali rientrano le attività relative:

alla preparazione necessaria per lo svolgimento dei compiti di assistenza alle attività di studio, culturali, sportive e ricreative;

ai rapporti individuali con le famiglie ed i docenti;

all'accoglienza ed alla vigilanza degli allievi convittori nel momento della loro entrata ed uscita dal convitto od istituzione educativa e degli allievi semiconvittori al momento dell'uscita, nonché agli eventuali compiti di accompagnamento dal convitto od istituzione educativa alle scuole frequentate o viceversa.

Le attività di carattere collegiale sono costituite dalla partecipazione alle riunioni collegiali per la programmazione, la progettazione, la discussione ed approvazione delle relazioni sui risultati educativi conseguiti e la definizione degli elementi di valutazione da fornire ai competenti consigli di classe, ai quali partecipa, a titolo consultivo, il personale educativo interessato; la determinazione delle modalità e dei criteri da seguire nei rapporti con gli allievi e le loro famiglie, nonché con i docenti delle scuole frequentate dagli allievi medesimi.

Rientra altresì nell'attività funzionale all'attività educativa la partecipazione ad iniziative di formazione e di aggiornamento programmate a livello nazionale, regionale o di istituzione educativa.

Articolo 130 - Attività aggiuntive

Le attività aggiuntive consistono in attività aggiuntive educative ed in attività aggiuntive funzionali allo svolgimento dell'attività educativa. Le attività aggiuntive educative, sono volte a realizzare interventi integrativi finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa. In particolare, esse possono consistere:

nelle attività relative alla realizzazione di progetti intesi a definire un maggiore raccordo tra convitto od istituzione educativa, scuola e mondo del lavoro;

nella partecipazione a sperimentazioni;

nelle attività relative alla realizzazione di progetti che interessino altri soggetti istituzionali e, in particolare, gli enti locali, anche per iniziative aperte al territorio, sulla base di apposite convenzioni;

nella partecipazione a progetti promossi dall'Unione europea.

Le risorse utilizzabili, per le attività aggiuntive di cui al presente articolo e finanziate dall'art. 53, a livello di ciascuna istituzione educativa, sono determinate nella stessa misura e con le medesime modalità di cui all'art. 29 del presente O.NI..

Le attività aggiuntive funzionali all'attività educativa possono consistere:

nei compiti di coordinamento, da svolgere secondo i criteri definiti nel progetto educativo di istituto e nel relativo piano attuativo, come supporto organizzativo al dirigente scolastico dei convitti annessi agli istituti tecnici e professionali;

nei compiti di coordinamento di gruppi di lavoro costituiti per la definizione di aspetti specifici del progetto educativo, o per la progettazione di particolari iniziative, secondo quanto previsto dall'art. f 31, comma 4.

Convitto Nazionale Cicognini

Le attività aggiuntive sono realizzate nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.